

[greenplanner.it](https://www.greenplanner.it)

## Giornata mondiale delle foreste, il 21 marzo ecco come si festeggia

6-8 minuti



Foto di Pexels

*21 marzo: con l'arrivo della primavera si torna a festeggiare anche la giornata mondiale delle foreste. Alberitalia e ForestaMi ne sono un simbolo*

Con l'arrivo dell'equinozio di primavera ( che quest'anno iè anticipato al 20 marzo alle 10.37), il 21 marzo, si festeggia anche

la **giornata mondiale delle foreste**. Il tema scotta: malgrado la sempre maggiore attenzione ogni anno in tutto il mondo le foreste regrediscono.

Secondo il **Wwf**, negli ultimi 50 anni abbiamo perso quasi un quinto di questo incredibile mondo di foreste, l'80% delle foreste scomparse sono state mangiate da pascoli per il bestiame, dalle coltivazioni di soia, dalla produzione di biocombustibili e, più in generale, dal nostro dissipato e scellerato consumo di risorse naturali.

Questi fenomeni potrebbero da una parte drammaticamente accelerare il ritmo di perdita della foresta pluviale, sostituita dalla savana, e dall'altra causare un'ulteriore minaccia al clima globale perché l'Amazzonia rischierebbe di diventare emettitore netto di CO<sub>2</sub>, invece di essere il polmone che oggi ci permette di assorbire questo gas serra dall'atmosfera e di regolare il clima globale.

Ma, lo dicevamo, la gente sembra più attenta al tema delle foreste. Complice anche una serie di iniziative a sostegno. Come quelle della neonata **Fondazione Alberitalia**.

L'invito volto al contrasto della **crisi climatica**, avanzato dalle comunità [Laudato si'](#), **Stefano Mancuso e Carlin Petrini**, viene accolto all'incirca da 600 enti, i quali, assieme al supporto di **Sisef** – società italiana di Selvicoltura e di Ecologia Forestale – **Romagna Acque, Slowfood e della Fondazione cassa dei Risparmi di Forlì**, danno vita alla Fondazione Alberitalia.

## **Giornata mondiale delle foreste: perché nasce la Fondazione Alberitalia?**

Piantare un albero per ogni cittadino italiano: questo l'obiettivo di

partenza sotteso dalla fondazione. Ma non il solo. Alberitalia, sebbene appena nata, si è già occupata di costruire strumenti piuttosto complessi, utili nelle attività di piantagione, cura e gestione.

*“Un vademecum orientativo per piantare alberi e un software denominato Contalberi permetteranno di contabilizzare tutte le piante messe a dimora”* spiega **Giorgio Vacchiano**, ricercatore in gestione e pianificazione forestale all’Università di Milano

Si aggiungono, inoltre – continua lo studioso – *“un gruppo di progetti a scala nazionale, una piantagione di interesse internazionale e infine una struttura di supporto e accompagnamento per iniziative nazionali e internazionali di gestione virtuosa e di riconoscimento di buone pratiche di governance verde delle città”*.

## **Verso una nuova consapevolezza**

Naturalmente, la fondazione da sola non basta: al fine di ristabilire un equilibrio fra natura e persone, non è in alcun modo possibile prescindere dagli abitanti della terra.

Partecipazione e consapevolezza sono i principi alla base delle richieste che **Alberitalia** si accinge a portare avanti, nella convinzione che il futuro della nostra penisola debba obbligatoriamente passare dalla comprensione del valore vegetale.

Per questa ragione, *“Alberitalia – illustra **Vacchiano** – intende mettere le proprie competenze scientifiche e la propria rete al servizio di chiunque voglia combattere la crisi climatica in Italia piantando, prendendosi cura e gestendo sostenibilmente alberi e*

*foreste*“.

Una grande sfida nata con la prospettiva di suscitare interesse, sensibilità e condivisione non solo per combattere il crescente inquinamento atmosferico del Pianeta, ma una lotta che vuole anche agire in vista del nostro benessere, presente e futuro.

### **Anche a Milano continua la forestazione urbana**

Rimanendo in tema ambiente, nell’ambito della collaborazione già avviata con l’iniziativa [ForestaMi](#) – che ha lo scopo di piantare 3 milioni di alberi entro il 2030 sul territorio milanese – la città metropolitana di Milano ha partecipato al **Bando Costa**, insieme a Parco Agricolo Sud Milano, Parco Nord Milano Ersaf Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste – Politecnico di Milano, Università Statale di Milano, Università di Milano Bicocca e Cnr.

Il bando ha lo scopo di finanziare azioni di forestazione in tutto il territorio urbano e periurbano, con la piantagione di alberi e la creazione di foreste, laddove ancora non siano stati fatti investimenti.

5 i progetti già avviati, rispettivamente nei comuni di Rho, Settimo Milanese, Corsico, Milano e Pioltello, ognuno con un disegno rispondente ai canoni del proprio territorio.

Sul sito **Forestami.org**, da lunedì sarà attiva una sezione ad hoc dedicata ai contenuti della ricerca scientifica con le mappe georeferenziate che monitorano l’utilizzo del suolo e delle superfici permeabili e impermeabili, i sistemi verdi tra cui la copertura arborea e le variazioni climatiche.

## Le foreste: una guida per l'uomo

Non sembra essere un caso se a coincidere con i progetti indicati sopra poc'anzi, si collochi l'apertura degli ordini relativi a [Come pensano le foreste](#), libro scritto da **Eduardo Kohn** – professore e antropologo canadese della **McGill University di Montreal** – e tradotto in italiano da Nottetempo.

Il testo, presentato durante una rassegna che ha visto conversare l'autore con il filosofo **Andrea Colamedici** di **Tlon**, vuole restituire importanza all'essenza delle foreste, non solo come possibile aiuto sostenibile, ma anche e soprattutto in qualità di guida per l'umanità.

Alla luce della ricerca etnografica condotta da Kohn tra i Runa dell'Ecuador, a essere messa in evidenza è una diversa idea di essere umano, unita al contempo a una differente denotazione del concetto di vita nella sua interezza.

La tesi del libro è che si sarebbe persa negli ultimi anni quella naturale connessione esistente fra l'uomo e la foresta, necessaria alla conduzione di una vita maggiormente sostenibile e, non per ultimo, spirituale.

Solo imparando ad ascoltare sé stessi e il mondo attorno a noi, sdoganando una comunicazione che non sia a senso unico, possiamo riappropriarci di un modo di vivere che metta al centro l'esistenza nella sua forma più alta.

Circondarci di boschi, di piante e di alberi, creare un dialogo fra la nostra anima e la terra: potrebbe rappresentare un punto di partenza per un mondo che da ormai troppi anni ha deciso di condannare il benessere naturale in favore di quello artificiale.

*(testo redatto da Nicole Bianchi)*